

I TEMI

CON ACCORDO UE-GIAPPONE NUOVE OPPORTUNITA' PER EXPORT MADE IN ITALY



Mercato strategico per l'agroalimentare nazionale con un valore di 1,4 miliardi di euro

L'intesa di libero scambio con il Giappone apre nuove opportunità di crescita per l'export, con l'eliminazione dei dazi sull'85% dei prodotti destinati al mercato nipponico, ampliando le possibilità di creare ricchezza attraverso il cibo Made in Italy. Per questo **Cia-Agricoltori Italiani esprime un giudizio positivo sull'accordo di partenariato economico tra Unione europea e Giappone (JEFTA), entrato in vigore il primo febbraio.**

Il Giappone rappresenta il sesto partner commerciale per l'Italia fuori dai confini Ue. Già dal 2017 **le esportazioni agroalimentari italiane verso il Paese del Sol Levante hanno raggiunto un valore di 1,4 miliardi di euro, con una crescita del 42% in un anno.** Tra i prodotti più apprezzati dal mercato nipponico ci sono proprio i cibi e le bevande simbolo del Made in Italy: il vino (con 163 milioni di euro di valore), l'ortofrutta trasformata (circa 120 milioni), i prodotti a base di carne (quasi 109 milioni), l'olio d'oliva (oltre 106 milioni), i prodotti da forno (87 milioni), il comparto lattiero-caseario (circa 70 milioni).

"Siamo da sempre favorevoli alla progressiva riduzione delle barriere doganali e tariffarie tramite accordi internazionali -sottolinea il presidente nazionale Cia Dino Scanavino- Accordi che possano trasformare il valore riconosciuto dal consumatore finale in valore economico per le imprese agroalimentari e che includano, sempre e in modo inequivocabile, il rispetto del principio di reciprocità delle regole commerciali".

A conferma della strategicità del Giappone come sbocco per le esportazioni nazionali, nell'ambito del Piano 2019 per l'internazionalizzazione delle imprese associate, Cia organizzerà, in collaborazione con la Japan Italy Economic Federation, un Roadshow in tre tappe con le aziende agricole, oltre ad attività di formazione e di assistenza per cogliere le opportunità offerte dall'accordo JEFTA.



IL POST - IT DEL PRESIDENTE

Quello del **caporalato** è un fenomeno drammatico che, pur interessando aree circoscritte del Paese, danneggia l'immagine di tutta l'agricoltura italiana e mortifica il lavoro onesto della maggioranza delle aziende. Bisogna, quindi, evitare generalizzazioni e costruire piuttosto un ragionamento di sistema. Sul tema **si è tenuta un'audizione alla Camera, presso le Commissioni riunite Agricoltura e Lavoro**, in cui Cia si è espressa all'interno di Agrinsieme. Abbiamo evidenziato come **la legge 199 del 2016, a causa della mancanza di chiarezza in alcune sue disposizioni, ha determinato sinora scarsi risultati e va quindi tarata meglio**, poiché oggi rischia di andare a colpire anche aziende che incorrono in mere disattenzioni burocratiche o amministrative. **Serve, poi, intervenire sulle cause** che favoriscono il caporalato, a partire dai servizi pubblici di intermediazione sul lavoro (**collocamento**) e dal **sistema di trasporti pubblici nelle aree rurali**, oggi assolutamente carenti, quando inesistenti. Infine, per favorire l'occupazione regolare **occorre intervenire sul costo del lavoro e sugli aspetti burocratici**, riducendo gli oneri sociali e semplificando gli adempimenti, soprattutto per la manodopera stagionale.

Grano duro: ritardo nel pagamento del contributo speciale

Gli agricoltori hanno fatto domanda nel 2017 ma non c'è ancora risposta da Agea

E' passato più di un anno dallo stanziamento dei fondi destinati al sostegno dei produttori di grano duro per compensare la crisi dei prezzi dei cereali. **Gli agricoltori che hanno fatto domanda del contributo a livello nazionale nel 2017 non hanno ancora avuto notizie da Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, e si sentono penalizzati dalla burocrazia e dalle inefficienze amministrative.**

Il contributo speciale è un *de minimis* che prevedeva un massimo di 100 euro per ettaro di grano duro coltivato. A disposizione delle aziende un aiuto non enorme, ma comunque significativo perché nel corso degli anni i prezzi di mercato, ben al di sotto dei costi di produzione, hanno messo a dura prova i produttori di grano duro italiano.

Il sostegno straordinario era destinato ai produttori che si fossero impegnati ad aderire a un contratto triennale di filiera per favorire le strategie di aggregazione dell'offerta. Anche a motivo di questo vincolo produttivo, il forte ritardo e la mancanza di un riscontro dagli enti interessati sembra del tutto ingiustificato.

A rischio ci sono lo sviluppo e la crescita di un comparto strategico del Paese, alla base di un prodotto di eccellenza per il Made in Italy, la pasta.

Cia-Agricoltori Italiani fa un appello ad Agea perché si sblocchi finalmente l'erogazione del fondo speciale, per non aggravare ulteriormente la crisi del settore cerealicolo.



SEGNALIAMO

Reddito di cittadinanza: Caf-Cia pronto a gestire richieste, ma timore su copertura costi

Con l'arrivo del decreto sul reddito di cittadinanza, il Caf di Cia-Agricoltori Italiani è pronto ad assistere i cittadini interessati alla nuova misura di sostegno, ma esprime **timore per la dotazione finanziaria messa in campo, ritenuta insufficiente a garantire tutte le istanze di accesso e il rilascio delle certificazioni richieste.**

Per questo, il Centro di assistenza fiscale Cia ha inviato una **lettera ai ministri interessati Luigi Di Maio e Giovanni Tria, ai Sottosegretari Claudio Durigon e Laura Castelli e al presidente dell'Inps Tito Boeri**, in cui si chiede l'avvio urgente di un tavolo di confronto sulla materia.

Ad oggi, infatti, il rischio è che la previsione finanziaria non risponda, in termini di sostenibilità, a quanto necessario mettere in atto per garantire un adeguato livello di assistenza ai cittadini, considerati anche i tempi contenuti.

Il Caf-Cia ribadisce di essere pronto a una piena e ampia collaborazione per garantire l'accesso alle nuove misure previste dal decreto, a vantaggio di tutti i cittadini che vivono in condizioni di precarietà, mettendo a disposizione professionalità e rete capillare di sportelli, ma per poterlo fare nel miglior modo possibile **è urgente avviare una fase di confronto con le Istituzioni.** Sia per definire puntualmente il coinvolgimento dei Caf sia per stabilire le risorse utili complessive.

IMPEGNATI SU...

Camera:

- Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura
- Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione

Senato:

- Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni;
- Disegni di legge sul consumo di suolo
- Problematiche del comparto florovivaistico

Europa:

- Pac post 2020

COLOPHON

A Cura di
Settore
Comunicazione e
Immagine

in collaborazione con
Ufficio Studi

WEBSITE:

cia.it



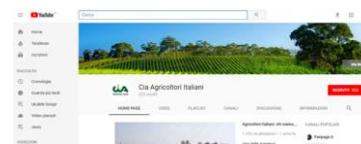
SOCIAL:



[f Cia-Agricoltori Italiani](https://www.facebook.com/CiaAgricoltoriItaliani)



[@Cia_Agricoltura](https://twitter.com/Cia_Agricoltura)



[YouTube – Cia](https://www.youtube.com/Cia)

DA SAPERE...

Florovivaismo: Cia promuove campagna informativa su normativa CITES

Informare e fare approfondimento sugli adempimenti per i florovivaisti, in relazione alla disciplina CITES e alla propagazione artificiale delle specie vegetali. Questo l'obiettivo **del seminario organizzato da Cia nazionale con Cia Calabria Centro il 31 gennaio a Lamezia Terme, tra i poli vivaistici più importanti del Sud.**

Dopo vari casi di controlli e sanzionamenti nel territorio, era diventato **urgente fare il punto sulla normativa che regola la riproduzione artificiale di specie vegetali in via di estinzione nei Paesi di origine.**

Più nel dettaglio, la **Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, denominata in sigla CITES, è nata dall'esigenza di controllare il commercio di animali e piante, in quanto lo sfruttamento commerciale è, assieme alla distruzione degli ambienti naturali nei quali vivono, una delle principali cause dell'estinzione in natura di numerose specie.**

La CITES è entrata in vigore in Italia nel 1980 ed è attualmente applicata da oltre 180 Stati. **Rappresenta, oggi, uno dei più importanti strumenti normativi internazionali per garantire la conservazione della biodiversità del nostro pianeta, rendendo sostenibile il commercio di oltre 30.000 specie tutelate.**